

Rassegna del 11/12/2013

NESSUNA SEZIONE

04/12/2013	Fedelta'	11	<u>Da grande farò l'artigiano</u>	...	1
06/12/2013	Biellese	15	<u>Autotrasporto: niente sciopero</u>	...	2
06/12/2013	La guida Cuneo	14	<u>Sul "buco" da 25 milioni causato dal contabile cuneese la Confartigianato ha incontrato i vertici dell'Agentrate</u>	...	3
07/12/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Le aziende indebitate per i ritardi delle Pa</u>	...	4
07/12/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Legge di stabilità "Serve molto di più"</u>	...	5
07/12/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Redditi e tasse: basta con la demagogia</u>	...	6
07/12/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Una struttura per aiutare gli imprenditori ad assolvere le molteplici incombenze</u>	...	7
11/12/2013	CronacaQui Torino	4	<u>Gli artigiani sono esasperati «Forze dell'ordine assenti»</u>	Al.ba.	8
11/12/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Condanna di Cna e Confartigianato</u>	Traverso Marco	9
11/12/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«Il disagio sociale cresce anche ancora in settori al riparo fino ad ora»</u>	...	10
11/12/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«La breve? Non sarà tempo perso»</u>	...	11

1

Confartigianato punta sulle nuove leve e sulla scuola

Da grande farò l'artigiano

Sabato l'incontro di presentazione del nuovo progetto

FOSSANO. Da piccoli molti sognano di diventare calciatori, pilota di aerei o di Formula Uno... A loro, nelle scuole fossanesi, a partire dai prossimi anni potranno affiancarsi dei bambini che sognano di intraprendere, da grandi, il mestiere di artigiano.

“Vorrei fare l'artigiano!” è il progetto che la Confartigianato di Fossano dedica agli alunni delle scuole, per trasmettere loro il fascino di questo mestiere. L'iniziativa sarà presentata alle 18 di sabato 7 dicembre, nella sala Barbero del castello degli Acaja; interverranno Walter Goglio, giornalista, e Alessandro Ferrario, direttore generale della Confartigianato di Cuneo.

Il progetto prevede numerosi step. La prima fase riguarda gli studenti che frequentano le classi quarta e quinta delle scuole primarie e le scuole medie. A loro, nei mesi di gennaio e febbraio, verrà distribuito il libro “Vorrei fare l'artigiano!”, nel quale sono descritti tutti i principali mestieri artigiani. Saranno gli stessi giovani imprenditori fossanesi di Confartigianato a consegnare nelle scuole il libro a bambini e ragazzi, cercando di trasmettere agli studenti la passione che l'artigiano ha per il proprio mestiere; spiegheranno inoltre che cos'è l'artigianato, come si è evoluto nel tempo e quanto è importante la formazione per chi vuole svolgere questo lavoro.

L'anno successivo, agli stessi alunni delle classi dalla 4ª elementare alla 3ª media, verrà consegnato un kit per l'attività didattica, che permetterà di conoscere in modo concreto le attività che si svolgono nel settore artigiano. Nel kit che riguarda

il mestiere dello stilista, ad esempio, si troveranno carta, stoffa e filo con le istruzioni per l'allestimento di un modello.

Per gli anni a venire, l'intenzione è quella di estendere il progetto agli istituti tecnico-professionali (Istituto salesiano, Itis, Apro), attraverso un concorso intitolato “Artigianal-Mente”, in cui in ogni settore dell'artigianato possa partecipare con un lavoro prodotto dagli studenti. La selezione dei migliori lavori in ogni ambito si tradurrà nell'assegnazione di una borsa di studio che consisterà in uno stage aziendale.

“Vorrei fare l'artigiano!” nasce da un'idea di Gianfranco Canavesio, presidente di Confartigianato per la zona di Fossano, che sottolinea l'importanza di “entrare nelle scuole, parlare di artigianato, passione e qualità delle lavorazioni, in modo da iniziare ad avere una profonda collaborazione tra i mondi dell'istruzione e del lavoro”.

“Confartigianato Cuneo - aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale dell'associazione - pone grande attenzione nel rapporto con il mondo della scuola. Riteniamo che sia fondamentale permettere alle nuove generazioni di venire in contatto con imprenditori e imprese; l'intenzione è trasmettere il messaggio che, ancora oggi, l'artigianato costituisca realmente una possibilità per realizzarsi dal punto di vista professionale e personale”.

L'incontro di **sabato 7 dicembre**, a cui sono invitati artigiani, giovani, studenti, insegnanti, genitori e chiunque sia interessato all'argomento, si concluderà con un buffet.

a.o.



AUTOTRASPORTO: NIENTE SCIOPERO

Confartigianato Trasporti, d'intesa con Unatras, ha revocato il fermo del trasporto merci programmato dal 9 al 13 dicembre. «Siamo consapevoli» sottolinea il presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani «della drammatica situazione economica ma siamo anche coscienti delle difficoltà del settore che continua a perdere posizioni sia in ambito nazionale sia internazionale. Nel protocollo che abbiamo siglato con il Governo ci sono importanti aspetti economici per la categoria del valore di 330 milioni di euro, la conferma del rimborso delle accise, e aspetti riguardanti il confronto tecnico già avviato con un calendario di incontri sui controlli del cabotaggio, le modalità di pagamento delle fatture, il protocollo neve e il calendario dei divieti di circolazione».



Sul "buco" da 25 milioni causato dal contabile cuneese la Confartigianato ha incontrato i vertici dell'Agente

Cuneo - (fb). La questione della maxitruffa ai danni dello Stato, reato per cui è indagato un contabile cuneese (Adriano Bruno, secondo le accuse della Guardia di Finanza, avrebbe messo nei guai oltre 500 imprese, che si sono viste recapitare accertamenti fiscali per un totale di circa 25 milioni di euro) è giunta fino a Roma: mercoledì mattina referenti di Confartigianato Cu-

neo hanno incontrato il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, per spiegare il punto di vista delle imprese associate e coinvolte nella complessa vicenda.

Sulle presunte irregolarità nelle dichiarazioni dei redditi presentate dal contabile sono in corso le indagini da parte degli inquirenti, ma le associazioni di categoria si sono mobilitate fin dall'estate.

Tra le ipotesi proposte all'Agenzia delle Entrate, la possibilità (per chi ha ricevuto l'avviso di accertamento e ha sporto denuncia) di pagare imposte e interessi dovuti, sospendendo le sanzioni fino a sentenza del Tribunale; per chi ha già ricevuto una cartella esattoriale e ha sporto denuncia, l'ipotesi sarebbe quella di richiedere un pagamento dilazionato in 120 rate.



«Le aziende indebitate per i ritardi delle Pa»

Le indicazioni che emergono dall'ultima indagine congiunturale di Confartigianato Imprese Piemonte sono ancora una volta improntate al pessimismo, nonostante alcuni aspetti di minore negatività.

Il saldo riguardante l'andamento occupazionale è ancora negativo, ma si riduce fortemente, passando dal -7,97% all'attuale -1,47%.

D'altra parte nessuno degli intervistati manifesta l'intenzione di assumere manodopera specializzata o generica. Anche l'interesse ad assumere apprendisti è pari a zero. La negatività del saldo relativo alla produzione totale si attenua, passando dall'attuale -32,08% al presente -19,89%.

Una forte accentuazione del pessimismo si evince dal saldo concernente i nuovi ordini in totale che dal -39,87% si attesta al



Giuseppe Misia

-60,41%.

Nessuno degli intervistati prevede carnet ordini superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso era pari a 6,48%.

In merito ai nuovi ordini per esportazioni, si riduce la negatività del saldo, che si posiziona sul -2,76% ri-

spetto al -6,71% del precedente sondaggio.

Altre note dolenti vengono dalle stime di regolarità negli incassi che scendono dal 43,08% all'attuale 27,99%, mentre le previsioni di ritardi salgono dal 53,18% all'attuale 71,64%.

La situazione è preoccupante anche per quanto riguarda gli investimenti: le previsioni di investimenti per ampliamenti scendono dallo 0,65% all'attuale 0%.

Anche le previsioni di investimenti per sostituzioni passano dall'1,19% all'azzeramento.

«Gli artigiani intervistati - commenta **Giuseppe Misia**, Direttore di Confartigianato Vercelli - confermano che la situazione delle piccole imprese è molto critica, in quanto esse sono paradossalmente costrette ad indebitarsi con le banche per compensare i mancati

pagamenti da parte della Pubblica amministrazione e delle altre aziende. Ad aggravare tale quadro molti istituti di credito applicano tassi di interesse al limite dell'usura nei confronti delle piccole e medie imprese, smentendo così nei fatti le affermazioni secondo le quali tali imprese costituiscono l'ossatura portante della nostra economia».

«Attualmente - conclude Misia - siamo ancora in attesa di provvedimenti concreti per il rilancio della competitività, della produttività e dell'occupazione. Infine il mondo produttivo dell'artigianato auspica che tutte le forze politiche contribuiscano responsabilmente alla stabilità del governo quale condizione indispensabile per la realizzazione delle necessarie riforme strutturali per il rilancio dell'azienda Italia».



GOVERNO / Le idee degli artigiani

Legge di stabilità «Serve molto di più»

«La legge di stabilità è insufficiente per affrontare la difficile situazione del Paese e non è in grado di dare la sferzata necessaria a far ripartire l'economia. Così come, per le imprese - sottolinea **Roberto Forte** presidente di Confartigianato Vercelli - è ancora troppo modesta la riduzione prevista per i contributi sociali, con l'abbattimento delle tariffe Inail. Assente, inoltre, è qualunque intervento per diminuire l'imposizione sugli utili e ridurre strutturalmente l'Irap. Inspiegabilmente aumentano, invece, le difficoltà per ottenere la legittima compensazione dei crediti e permane il rischio di un ulteriore incremento dell'imposizione sugli immobili strumentali. Nel frattempo, ancora non c'è traccia dell'allineamento ai costi standard per Comuni e Regioni e per la sanità. L'ormai famosa siringa potrà continuare a costare da 0,6 euro a 2 euro, a seconda della regione. Diamo atto all'Esecutivo di essersi fatto carico del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, degli incentivi per le ristrutturazioni in edilizia e dei problemi dell'autotrasporto. Ora chiederemo misure per rispondere alle sacrosante e vitali esigenze delle imprese artigiane».



Redditi e tasse: basta con la demagogia

«I dipendenti guadagnano più degli imprenditori». Ogni anno, alla pubblicazione dei redditi soggetti a Irpef, specifichiamolo bene: Irpef, la notizia del giorno è quella che abbiamo richiamato.

«Ogni anno dobbiamo spiegare una non notizia - afferma **Roberto Forte**, presidente di Confartigianato Vercelli (foto) - premesso che non sta scritto da nessuna parte che un



imprenditore deve sempre e comunque guadagnare più di un dipendente, i dati diffusi fanno riferimento alle dichiarazioni Irpef, cioè quelle delle persone fisiche: dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e non tengono conto del fatto che molte imprese hanno iniziato o cessato l'attività in corso d'anno, inficiando i risultati delle medie aritmetiche. Le società di persone sono assoggettate all'Irap, quelle di capitale all'Irap e all'Ires. Quindi l'Italia si sta scandalizzando perché i lavoratori autonomi, mediamente, guadagnano (20.680 contro 20.469) meno di un dipendente? Molto rumore per nulla, mi sia consentito dire».

«Quest'anno la notizia è apparsa insieme a quella sui manager statali, i cui compensi sono il triplo dei quelli degli altri paesi, poco meno di 500mila euro l'anno, e a un'altra - questa con poca evidenza, ma è una notizia importante - la ricchezza legalmente detenuta all'estero da italiani è fatta soprattutto da dipendenti e pensionati per poco meno della metà del tesoretto estero degli italiani, 35 miliardi».

«Purtroppo manteniamo radicato il malcostume che individua nei lavoratori autonomi, negli artigiani, nei piccoli imprenditori gli evasori per eccellenza. Diciamo con forza basta a questa frottole: l'evasione fiscale va perseguita ma addossare questa colpa agli artigiani come categoria non è accettabile! Significa fare un favore agli evasori veri e un torto gravissimo ai tanti artigiani, piccoli imprenditori che pur di continuare nella loro attività, magari ereditata dai genitori, si accontentano di non avere utili o limitare le perdite. Artigiani che vanno avanti, con eroica ostinazione, conservando i posti di lavoro per i propri collaboratori. E ci siamo già dimenticati i purtroppo numerosi casi drammatici di imprenditori che, al culmine della disperazione perché non ce la fanno più, perché non c'è lavoro o il lavoro non viene pagato e il cappio attorno alle piccole imprese è sempre più stretto, cheché se ne dica e se ne pensi, arrivano a gesti estremi?» denuncia Roberto Forte.

«Proprio in queste settimane stiamo denunciando i livelli assurdi che raggiunge la tassa rifiuti in alcuni Comuni e per alcune categorie produttive: anche con aumenti che superano il 300%. Sono aumenti di fronte ai quali tanti artigiani stanno prendendo in seria considerazione l'ipotesi di chiudere. Questi sono i dati che dovrebbero farci allarmare, queste sono le cifre di un paese in profonda crisi che si deve risollevare subito, e invece le diseconomie generate da burocrazia e pressione fiscale fanno precipitare l'Italia all'87° posto mondiale nella graduatoria di 183 Paesi dove è più facile fare impresa: è evidente che i nostri imprenditori siano degli eroi - più che evasori - per fare ogni giorno quello che fanno» conclude Forte.



Una struttura per aiutare gli imprenditori ad assolvere le molteplici incombenze

Lo "Sportello Igiene, Sicurezza e Ambiente" della Confartigianato Vercelli è stato apprezzato dagli artigiani. Il servizio promosso in collaborazione con la Camera di Commercio di Vercelli diventa una realtà consolidata a cui possono rivolgersi tutti gli artigiani della nostra provincia. L'Ente Camerale ha, con questa iniziativa, voluto dimostrare la propria sensibilizzazione e vicinanza ad un mondo delle micro, piccole e medie aziende in un momento economico di grosse difficoltà. L'iniziativa è stata realizzata a titolo gratuito

grazie alle risorse economiche impegnate dalla Camera di commercio di Vercelli che ha permesso in un momento economico di grosse difficoltà di permettere alle aziende associate e non di usufruire di un servizio professionale specifico che altrimenti avrebbe pesato sui costi aziendali come un macigno. Questa iniziativa ha permesso di informare in maniera sistematica le aziende e svolgere un'attività di supporto alle piccole e medie imprese per quanto riguarda la conoscenza e l'applicazione delle normative nel settore della sicurezza sul

lavoro. Le ditte interessate si sono recate direttamente negli Uffici dell'associazione a Vercelli e a Borgosesia, previo appuntamento telefonico (tel. 0161-282401). Gli imprenditori hanno ottenuto l'assistenza in materia di Sicurezza sulle principali normative, grazie al contributo della Camera di commercio. Inoltre sempre nell'ambito del servizio si è provveduto a verificare la documentazione aziendale inerente la sicurezza e l'ambiente, si sono identificate le procedure standard da attuare, in alcuni casi particolari si è intervenuto in azienda

attraverso sopralluoghi in ditta per effettuare le varie valutazioni dei rischi (rumore, vibrazioni, chimico, polveri, ecc) così come previste dal Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs 81/08 e s.m.i.) nonché quanto previsto dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

«I servizi relativi alla sicurezza - dice il direttore di Confartigianato Vercelli, **Giuseppe Misia** - comprenderanno una consulenza informativa gratuita sulle principali norme vigenti per aiutare gli imprenditori ed evitare di incorrere in onerose sanzioni».



Gli artigiani sono esasperati «Forze dell'ordine assenti»

Secondo giorno di proteste e nuove critiche al movimento dei forconi da parte delle associazioni di categoria. «Non è accettabile che gruppi minoritari paralizzino l'intera città», è il commento degli artigiani di Cna, mentre secondo i commercianti di Confesercenti, «occorre ripristinare subito la legalità». In una nota, la Cna e la sua categoria dei trasporti, la Fita, sottolineano come le proteste stiano «causando danni irreparabili al tessuto imprenditoriale già duramente colpito dalla crisi». E di fronte alla linea dura aggiungono: «Non rispondiamo del fatto che nelle prossime ore gruppi di artigiani autonomi e conducenti esasperati dalle lunghe ore di attesa ai blocchi decidano di forzarli a fronte di una totale assenza delle forze dell'ordine in alcuni punti sensibili». Dure anche le parole del presidente di Confesercenti, Stefano Papini: «Per il secondo giorno consecutivo - ha detto - è stato impedito a migliaia di operatori commerciali di allestire i loro banchi sui mercati e si stanno minacciando di ritorsioni i negozianti che oggi hanno aperto i loro negozi. Senza contare i molti blocchi stradali in diverse zone della città». Papini ha aggiunto che «è ormai in gioco il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini» e, dopo il vertice con le istituzioni, «chiediamo che da subito - ha aggiunto - sia ripristinata la piena possibilità per tutti di svolgere la propria attività e in questo senso abbiamo formulato un pressante appello a quanti hanno il compito istituzionale di garantire tale possibilità».

[al.ba.]



FORCONI SPUNTATI**Condanna di Cna e Confartigianato***Le associazioni di categoria si dissociano dai metodi di protesta*

■ La mobilitazione dei «forconi» non trova il consenso delle associazioni di categoria che condannano i disordini di questi giorni. Per il segretario di Cna Torino, Paolo Alberti: «Sono rischio gli incassi dello shopping natalizio che per molte attività economiche, duramente colpite dalla crisi, potrebbe causare la cessazione definitiva entro la fine dell'anno». «Cna Torino - prosegue Alberti - dice no alle intimidazioni che molte attività commerciali e artigianali hanno subito in questi giorni per forzare la chiusura delle serrande». E assicura che «gli autotrasportatori con grande senso di responsabilità stanno garantendo la consegna delle merci». L'appello di Alberti non si presta a interpretazioni: «Le forze dell'ordine intervengano per riportare l'ordine e garantiscano la sicurezza in città e garantire la libera circolazione dei mezzi di trasporto. Alcuni dirigenti della Cna imbattutisi alcuni presidi a Torino e provincia hanno subito intimidazioni da parte dei manifestanti nel tentativo di spiegare le posizioni della Confederazione, contraria a queste forme di protesta che non porterà di nessuna parte in quanto è priva di qualsiasi proposta e incapace di individuare un interlocutore per affrontare e risolvere i problemi del Paese». «Condanna con fermezza», per gli atti di violenza arriva anche da Dino De Santis, di Confartigianato Torino: «Condanniamo con fermezza gli atti di violenza e di intimidazione verificatisi a Torino in queste ore, che tentano di cancellare le pur comprensibili ragioni alla base della protesta. Chi ieri e oggi ha cercato lo scontro con le forze dell'ordine e minacciato negozianti e cittadini non ha risolto nessuno dei gravi problemi che assillano artigiani e piccoli imprenditori, ma, al contrario, ha recato un ulteriore danno alle nostre categorie». Per De Santis, «il prezzo del caos di questi giorni lo pagheranno gli artigiani e i commercianti che per paura hanno chiuso la saracinesca, i lavoratori che non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro e i cittadini tutti che

**SCONTRI** Città nel caos per la protesta dei «forconi»

hanno dovuto affrontare non pochi disagi. È a tutti evidente che dietro ai «forconi» non ci sono solo alcune categorie stremate dalla crisi, ma realtà estremiste il cui unico obiettivo è quello di alimentare la tensione». «Noi - osserva ancora De Santis - non abbiamo nulla da spartire con simili metodi di lotta, né con l'ambiguità che contraddistingue le parole d'ordine di questa protesta. Detto ciò, esigiamo dalla politica e dalle istituzioni risposte chiare ed immediate ai drammatici problemi che oramai da anni denunciavamo». «Già durante la giornata di mobilitazione nazionale del 28 gennaio scorso - conclude l'esponente di categoria - ho denunciato la possibilità che si verificassero azioni di piazza non controllabili. Artigiani e piccoli imprenditori non ce la fanno più. Gli scontri di questi giorni non devono essere un alibi per nessuno. Se non si affronta il crescente disagio sociale con politiche serie ed efficaci, non ci si potrà poi stupire se domani altra gente arrabbiata e disperata scenderà in piazza al grido: «tutti a casa!»».

MTra

COMMENTO DI CANAVESIO**«Il disagio sociale cresce anche ancora in settori al riparo fino ad ora»**

■ CUNEO. Dopo i commercianti, anche gli artigiani evidenziano il clima crescente di vero e proprio «disagio sociale» fra i piccoli imprenditori, disagio che porta anche ai «Forconi».

«Si annuncia un mese molto difficile per tanti colleghi - commenta il presidente fossanese di Confartigianato, Gianfranco Canavesio -. Fra Stato e Comune, sono ben 6 le scadenze fiscali e contributive prima del Natale, e molti di noi non ce la faranno. Io sono presidente dei carrozzieri, settore che fino a poco tempo fa lavorava parecchio proprio sulla tendenza di più famiglie a non sostituire più l'auto. Ebbene, oggi il lavoro è calato anche qui perché tanti nostri clienti preferiscono viaggiare con il veicolo bocciato e tenere l'assegno del risarcimento assicurativo per pagare affitto, bollette e spese vive per mandare avanti la famiglia. Tendenze non di una economia in ripresa». C'erano anche molti di loro in piazza a protestare contro il governo, contro le tasse, con l'anticipo dell'Iva. E così via.

AZor

11

GASTALDI DI CONFARTIGIANATO

«La breve? Non sarà tempo perso»

Il dirigente: «Dovrà diventare un'opportunità per portare le scuole in bottega»

■ CUNEO. Sulla settimana corta nelle scuole, con approccio non ideologico, interviene il mondo economico locale, con osservazioni al momento a titolo personale. Come quella di Paolo Gastaldi, dirigente della Confartigianato della Città degli Acaja, dove proprio di recente è stato presentato a cura della stessa Associazione di categoria il libretto rivolto agli studenti di Elementari e Medie e dall'emblematico titolo «Da grande vorrei fare l'artigiano». «Vogliamo che decisioni pubbliche anche non facili - spiega Gastaldi - come la chiusura degli istituti nella giornata di sabato non portino a una dispersione di potenzialità, fra i nostri giovani, che Confartigianato sonda proprio nell'ambito dell'iniziativa appena avviata». Per diversi settori economici anche locali, «il sabato può tradursi nell'opportunità di mettere in pratica con prime esperienze di lavoro, in forma di stage o di tirocinio, quanto appreso a scuola nel corso della settimana. Anche a livello provinciale esistono



IN CAMPO Artigiani e Scuola alleati

dei periodici bandi che è importante cogliere con tempestività, come peraltro le Associazioni di categoria hanno sempre cercato di fare. Poi è chiaro che non tutti gli ambiti produttivi e imprenditoriali sono uguali, e non possono offrire le stesse

opportunità di inserimento nella giornata di sabato, però agendo sull'orientamento si può in ogni caso conoscere da vicino il mondo del lavoro e capitalizzare in tal modo lo stesso giorno». La guida predisposta dalla Confartigianato è stata presentata con l'intervento del giornalista specializzato Walter Goglio e del direttore provinciale Alessandro Ferrario, e verrà distribuita nelle scuole dagli stessi dirigenti di categoria della zona fossanese. «Quello che è fondamentale - conclude Gastaldi - è evitare analisi di tipo ideologico. Creando l'opportunità di alternare ambiente scolastico e aziendale, perché fin da studenti è fondamentale prendere consapevolezza della crisi che impedisce a determinate categorie di piccole e medie attività aziendali di svilupparsi come potrebbero, e proprio dalle nuove leve possono venire ottime idee contro i rischi del declino». L'opuscolo è articolato in più sezioni e alla fine di ciascun paragrafo è previsto anche un quiz per testare l'avvenuto apprendimento.

